

#190543-173148#

RENDICONTO DELL'UTILIZZO DELLA QUOTA DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI

Ente: **FERRARA (FE)**

Codice Ente: **2080290080**

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, che all'art. 2, comma 250, prevede che con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabilite le modalità di utilizzo delle disponibilità del Fondo di cui all'art. 7-quinquies, comma 1, del d. l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.P.C.M. del 23 aprile 2010, che disciplina, tra l'altro, le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie spettanti ai comuni a titolo di 5 per mille per il sostegno delle attività sociali stabilendo precisi obblighi di rendicontazione della spesa;

Visto il D.P.C.M. 7 luglio 2016 che ha integrato il D.P.C.M. n. 23 del 2010 prevedendo precisi oneri di pubblicazione e maggiori informazioni in merito ai beneficiari delle risorse e sul recupero delle somme non utilizzate.

Importo attribuito dal Ministero dell'interno € **26.498,14**

a seguito di mandato di pagamento emesso in data **17/07/2023**

Le risorse assegnate sono volte al sostegno delle attività sociali, come indicate nella Sez. B - B2 espletate dal comune di residenza.

☒ Sez. A) Somme assegnate dal Comune a enti che operano nel sociale

☐ Sez. B) Gestione diretta da parte del Comune

Sez. A) Somme assegnate dal Comune a enti che operano nel sociale

MODULO 1

importo complessivo assegnato all'ente beneficiario di cui alla Sez. A € **26.498,14**

a) Dati identificativi dell'ente beneficiario

denominazione **CENTRO DONNA GIUSTIZIA**

codice fiscale **93019020382**

sede legale **VIA TERRANUOVA , N 12 /B - 44121 FERRARA**

indirizzo posta elettronica **centro@donnagiustizia.it**

scopo dell'attività sociale **Contrasto alla violenza sulle donne**

b) Dati del rappresentante legale dell'ente beneficiario

nome e cognome **PAOLA CASTAGNOTTO**

codice fiscale **CSTPLA54L41A393A**

indirizzo di posta elettronica **paola.castagnotto@alice.it**

c) Anno finanziario cui si riferisce l'erogazione 2023

data percezione importo **25/07/2023**

d) Tipologia di spese dell'ente beneficiario comprese quelle di funzionamento

spese per risorse umane - se sostenute **€ 12.000,00**

acquisto beni e servizi dettagliate per voci di spesa riconducibili all'attività dell'ente

SPESE DI VITTO E ALLOGGIO € 14.000,00

SPESE DI GESTIONE € 498,14

e) altre voci di spesa riconducibili alle finalità e scopi dell'ente beneficiario

f) Indicazione dettagliata di eventuali accantonamenti delle somme percepite per realizzare progetti pluriennali da rendicontare successivamente al loro utilizzo

Sez. B) Gestione diretta da parte del Comune

Importo complessivo utilizzato dal Comune per le spese di cui ai punti B1 e B2

B1 - Gestione operativa con propri Uffici

1a) Importo del contributo utilizzato per spese di funzionamento distinto in

acquisto beni e servizi dettagliate per voci di spesa

1b) Indicazione dettagliata di eventuali accantonamenti delle somme percepite per realizzare

progetti pluriennali da rendicontare successivamente al loro utilizzo

B2 - Contributi erogati direttamente a persone fisiche: indicare il totale del contributo assegnato per ciascuna area d'intervento

Importo NON speso da motivare nella relazione illustrativa **€ 0,00**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA il nome del file allegato è
: **REPORT_2021_Uscire_dalla_Violenza.stamped.pdf**

**La presente certificazione prima di essere ricaricata sulla piattaforma web deve essere firmata digitalmente. La firma dovrà essere apposta da parte del
RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI
ORGANO DI REVISIONE**

21/2021



DATI COMPLESSIVI DELL'ACCOGLIENZA Centro Antiviolenza e Casa rifugio gennaio – dicembre 2021

Il Centro Antiviolenza Centro Donna Giustizia, è un servizio essenziale che fornisce assistenza alle donne che hanno subito violenza, all'interno delle relazioni di intimità, sole e/o con figli/e. In particolare, il Progetto Uscire dalla violenza, all'interno del CDG, dal 2001 offre consulenza, accoglienza, ospitalità, garantendo una risposta di protezione appropriata e organizzata al fenomeno della violenza contro le donne.

Nel corso del 2021 le chiusure e i coprifuoco restrittivi a causa della pandemia, hanno segnato gravemente l'andamento dell'emancipazione femminile e l'inasprimento delle violenze messe in atto, nello specifico il flusso delle richieste di aiuto aumenta progressivamente dopo le ultime "aperture" avvenute da maggio in poi.

I dati comprendono tutte le sedi di apertura del Centro Donna Giustizia, quella principale di Ferrara e quelle distaccate di Cento, Comacchio, Codigoro, Argenta (attiva da marzo 2019) e le ultime aperte (novembre 2020) di Bondeno presso la Casa della salute e dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi presso la Casa della salute di Copparo.

Di seguito i dati di **ACCOGLIENZA** a confronto quadriennale:

Tabella n.1	2021		2020		2019		2018	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre	1/1-31/12/21		1/1-31/12/20		1/1-31/12/2019		1/1-31/12/2018	
Totale donne accolte	268		252		290		290	
anni precedenti	67	25%	68	27%	73	25%	73	25%
donne nuove	201	75%	184	73%	217	75%	217	75%
italiane	167	62%	157	62%	185	64%	194	67%
altri paesi	101	38%	95	38%	105	36%	96	33%
donne con figli	191	71%	184	73%	211	73%	204	70%
hanno subito violenze	259	96%	245	97%	277	96%	280	97%
Italiane	160	62%	153	62%	175	60%	187	67%
altri paesi	94	36%	88	36%	102	35%	93	33%
donne con figli	187	52%	179	73%	203	74%	197	70%
figli che assistono alla violenza	257	67%	199	63%	205	71%	220	76%
figli	374		316		347		358	

Le donne accolte nell'anno 2021 sono state n. **268**, dato superiore al 2020, ma ancora al di sotto degli anni 2019 e 2018.

Per quanto riguarda la nazionalità, il rapporto tra donne italiane e di altri paesi rimane simile a quello del 2020, diversificandosi dal 2018/19 per l'aumento lieve (2,5%) di richieste delle straniere.

Un dato che continua a restare costante dal 2020 è l'aumento consistente del numero di figli che assistono e/o subiscono le violenze.



Di seguito i dati dell'**OSPITALITÀ** a confronto quadriennale:

Tabella n.2	2021		2020		2019		2018	
B&B emergenza								
donne	50	19%	30	12%	35	12%	26	9%
figli/e	46	12%	15	5%	37	11%	16	4%
TOTALE	96		45		72		42	
CASA RIFUGIO								
donne	27	10%	20	8%	18	6%	22	8%
figli/e	24	6%	20	6%	24	7%	21	6%
TOTALE	51		40		42		43	
giorni di permanenza nella casa								
donne	2714		2134		1996		1917	
figli/e	2093		2206		2791		1519	
totale	4807		4340		4787		3436	

In evidenza l'elevato numero di donne e figli/e collocate in **emergenza**, così come anche il numero di donne che entrano nelle **case rifugio**. Le donne accolte che, in seguito alla valutazione del rischio, devono allontanarsi dalla propria abitazione per motivi di violenze e per la loro salvaguardia psicofisica, sono ospitate, in un primo momento, presso un B&B/albergo di fiducia. Il pernottamento garantito per una settimana a spese dell'associazione, è necessario per individuare il percorso idoneo dall'uscita dalle violenze. Sono stati **n. 96 (donne e figli/e) nel 2021** a differenza di n. 72 nel 2019 le persone collocate in B&B. In seguito alcune di loro hanno proseguito lo stato di protezione all'interno delle case rifugio ad indirizzo segreto gestite da "Uscire dalla violenza": sono state **n. 51 rispetto a n. 43 nel 2018**.

COME CONOSCONO IL CENTRO

Le donne entrano in contatto con il CDG prevalentemente con il passaparola, familiari, amici, parenti che consigliano alle donne di rivolgersi al centro antiviolenza. Di seguito la tabella::

Tabella n. 3 _ Come le donne hanno conosciuto il CDG

Familiari / Parenti / Amici	48	18%
Carabinieri	33	12%
Sito internet	30	11%
Pronto soccorso e/o ospedale	20	7%
Altro	20	7%
servizi sociali	17	6%
Associazionismo	13	5%
Numero Verde 1522	12	4%
Polizia	11	4%
Uff comunali/scuole	10	4%
Psicologa / psichiatra di base	10	4%
Pubb. Diretta	9	3%
Medico di base	8	3%
Donna Accolta	6	2%
Non so	5	2%
Mass Media	4	1%
Avvocato	3	1%
CA	3	1%
Consultorio	2	1%
SIMAP/CSM	2	1%
Sert	2	1%

Le donne chiamano il Centro Donna Giustizia allo 0532 247440, progetto Uscire dalla violenza, principalmente in quanto altri conoscenti (familiari, parenti, amici) hanno indicato loro il numero di telefono. Seguono Carabinieri, Sito internet, altro e Pronto Soccorso. Si assiste ad un calo del Numero Verde e dei Servizi Sociali, rispetto ai dati dell'anno 2020.



LE FORME DI VIOLENZE

Le donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza e agli Sportelli antiviolenza della provincia, riportano di aver subito più forme di violenze contemporaneamente:

Tabella n. 4 Forme di violenze

Psicologica	248	96%
Fisica	200	77%
Economica	138	53%
Sessuale	64	25%
Stalking	61	24%
Altre forme di disagio	9	3%

Il 96% subisce violenze di tipo psicologico, a cui segue quelle fisiche, con il 77%. Più della metà denuncia violenze di tipo economico e restano molto elevate anche le violenze sessuali e lo stalking, con conseguenze devastanti psicologicamente.

ALCUNI DATI ANAGRAFICI

Le fasce d'età prevalenti delle donne accolte sono:

Tabella n. 5 fascia età donne

età	n.	%
30-39	74	28%
40-49	67	25%

Dei 381 figli/e il **59% sono minorenni**, così ripartiti:

Tabella n. 6 fascia età figli/e

età	n.	%
0-5 anni	80	21%
6-11 anni	69	18%
12-17 anni	76	20%

NAZIONALITA'

Il **63% è italiana**, il **15% dell'Est Europa** (Albania, Moldavia, Romania, Ucraina, Serbia Montenegro), l'**11% dell'Africa** (Marocco, Tunisia, Nigeria, Ghana, Camerun, Rep. Congo, Sierra Leone), il **4% Centro e Sud America** (Cuba, Venezuela, Colombia, Perù, Repubblica Dominicana) e il **4% del continente asiatico** (Pakistan, India, Cina, Afghanistan, Giordania), non rilevato 2%.

Tabella n. 7 RESIDENZA

2021					
Distretto Nord	Nr	Distretto Sud	Nr	Distretto Ovest	Nr
Ferrara	105	Comacchio	18	Cento	30
Copparo	9	Argenta	17	Bondeno	12
Tresignana	5	Portomaggiore	7	Poggio Renatico	5
Masitorello	3	Codigoro	6	Terre del Reno	5
Riva del Po	2	Lagosanto	5	Vigarano	3
Jolanda di Savoia	1	Fiscaglia	5		
		Ostellato	3		
		Mesola	2		
Totale	125	Totale	63	Totale	55

2020					
Distretto Nord		Distretto Sud-Est		Distretto Ovest	
Ferrara	113	Comacchio	13	Cento	31
Copparo	5	Argenta	9	Bondeno	14
Tresignana	5	Codigoro	6	Vigarano	5
Masi Torello	2	Portomaggiore	6	Terre del Reno	3
Ro Ferrarese	1	Ostellato	2	Poggio Renatico	3
Jolanda di Savoia	3	Lagosanto	2		
Voghiera	1	Mesola	2		
		Goro	1		
		Fiscaglia	1		
Totale	130		42		56

Il confronto 2020 e 2021 evidenzia un **visibile aumento** nel 2021 delle donne provenienti dalla **provincia del distretto sud-est**, in particolare nei Comuni di **Argenta, Portomaggiore e Comacchio**. Il **totale dei 3 distretti è di n. 243 donne nel 2021, mentre erano n. 228 nel 2020**. Nel 2021 sono n. 25 donne non residenti sul territorio, (erano n. 24 nel 2020), così suddivise: n. 2 in Emilia Romagna, ma altro capoluogo (Bologna). Dalle altre Regioni d'Italia sono: Veneto n. 1, Puglia, n. 1, Calabria n. 1, n. 1 dalla Sicilia, n. 2 Campania, n. 2 Marche, n. 1 Molise, n. 1 Toscana, n. 1 Sardegna e n. 1 Trentino. N. 1 senza fissa dimora, n. 4 richiedenti asilo e n. 5 non rilevate.



Le donne che non hanno la residenza nella provincia di Ferrara, ma che si sono rivolte al Centro Antiviolenza, spesso sono domiciliate o presso il maltrattante o nel territorio per motivi di studio/lavoro e che di fatto vivono la loro vita nella provincia ferrarese. In questi casi un colloquio di accoglienza per le violenze subite è garantito, ma di fatto le donne sono orientate verso il CAV della loro residenza, o se in situazione di pericolo e grave emergenza si contattano i servizi sociali di riferimento al fine di attuare la messa in protezione adeguata, qualora la donna lo consenta.

LA PRIMA ACCOGLIENZA

Nel momento della prima accoglienza, che sia telefonica o in presenza le donne esprimono diversi bisogni. Innanzitutto chiedono informazioni, hanno bisogno di sfogo e domandano consigli e strategie, come nella tabella che segue.

Tabella n. 8 I bisogni delle donne nel PRIMO CONTATTO con il Centro antiviolenza

Richiesta informazioni	225	84%
Sfogo	171	64%
Consigli e strategie	170	63%
Colloquio successivo di accoglienza	136	51%
Consulenza e assistenza legale	75	28%
Ospitalità in emergenza	42	16%
Consulenza psicologica	41	15%
Ricerca casa	8	3%
Aiuto economico	7	3%
Altre richieste in emergenza	5	2%
Altro	5	2%
Ricerca lavoro/formazione	4	1%
Contatto con altri CA	3	1%
Ospitalità in assenza di emergenza	3	1%
Partecipazione a gruppi sostegno	1	0%

Come si legge dalla tabella, il primo contatto delle donne con il centro antiviolenza si traduce in prevalenza come richiesta di informazioni per le situazioni che le donne stanno vivendo. Grazie allo spazio di accoglienza di ascolto privo di giudizio, le donne riescono ad utilizzare questo momento anche come sfogo delle emozioni di paura e incertezza che stanno vivendo e in seguito possono chiarirsi le possibilità di uscita dal ciclo delle violenze, con consigli e strategie da poter mettere in atto. Il 28% delle donne accolte, al primo contatto, chiedono consulenze legali, il 16% una ospitalità in emergenza e il 15% chiede un sostegno psicologico.

IL PROGETTO USCIRE DALLA VIOLENZA

Il Progetto Uscire dalla violenza, in questi anni ha consolidato e qualificato le sue funzioni primarie di: ascolto, sostegno, rifugio, ospitalità, consulenza legale e psicologica, mediazione con le istituzioni del territorio, interventi per la conciliazione tempo-lavoro, orientamento per il recupero/potenziamento del lavoro, affiancamento per la ricerca di una casa, contributi per il sostentamento alimentare e per la salute. Inoltre, elabora progetti individualizzati a seconda delle richieste e delle possibilità delle donne che chiedono aiuto per le violenze subite.

Il progetto è in rete con tutti i Comuni della provincia ed è uno di soggetti firmatari del **Protocollo di intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori**, coordinato dalla Prefettura. La programmazione per il 2021 ha dovuto affrontare in itinere la situazione di pandemia sanitaria globale prodotta dal covid19 e per le situazioni di emergenza è stata garantita l'ospitalità in B&B nel rispetto della privacy secondo le regole da DPCM, con accertamento del green pass necessario per le strutture alberghiere.

La copertura dell'accoglienza presso la sede prevede l'apertura dalle 8,45 alle 18 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 15 il sabato, mentre la domenica viene garantita l'accoglienza telefonica



dalle 9 alle 13 assicurando, oltre l'ascolto, anche l'attivazione del pernottamento in emergenza, se necessario. Nei momenti di chiusura resta attiva la segreteria telefonica e il numero verde antiviolenza e stalking, 1522, attivo 24 h su 24, promosso dal Dipartimento Pari Opportunità.

Il progetto gestisce due case rifugio ad indirizzo segreto per un totale di nr. 22 posti letto e a partire da ottobre 2021, in collaborazione con l'associazione Volunteers vs Violence, è stata avviata la "Casa dei buoni" un appartamento ospitante donne con animali che scappano da situazioni di violenza domestica.

Possono accedere alla Casa Rifugio donne vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, religiosa e stalking. Le donne possono essere inviate dai Servizi Sociali, dalle Forze dell'Ordine, da altri Centri antiviolenza o per conoscenza diretta. Costituiscono criteri escludenti l'ingresso gli stati di dipendenza (droga, alcool, farmaci), le problematiche psicopatologiche, la clandestinità.

Le azioni del progetto "Uscire dalla violenza"

Oltre alla prima accoglienza, è prevista la strutturazione del percorso di vita e degli obiettivi da perseguire a breve, medio e lungo termine, attraverso un ventaglio di interventi qualificati erogati da operatrici formate. In particolare, l'Associazione dispone delle seguenti figure professionali: Educatrici, Pedagogiste, Psicologhe-Psicoterapeute, Avvocate, Filosofe, Mediatrici linguistico-culturali.

Tutto il personale è dotato di specifica formazione ed esperienza pluriennale nel settore dell'assistenza alle donne che subiscono violenze ed è supportato dalla supervisione di un'équipe socio-psico-pedagogica, oltre che da una supervisora esterna, psicologa-psicoterapeuta, con formazione pluriennale nei centri antiviolenza.

In sintesi una panoramica delle azioni:

- accoglienza e sviluppo di progetti individuali, volti a sostenere le donne;
- valutazione del rischio delle violenze e delle risorse che presentano le donne sole e/o con figli/e;
- coordinamento con la sede centrale degli Sportelli antiviolenza aperti nei Comuni di Cento, Argenta, Comacchio, Codigoro, Bondeno e Copparo per fornire una risposta a quelle donne che, per distanza geografica e/o mancanza di mezzi di trasporto con orari flessibili, trovano un ostacolo al loro bisogno di ascolto;
- allontanamento dalla propria abitazione e protezione in case rifugio;
- attivazione di emergenza immediata: collocamento in B&B conosciuto, al fine di organizzare le donne presenti nella casa e, successivamente, inserimento nelle Case Rifugio ad indirizzo segreto;
- autonomia: supporto economico, o Card, qualora sprovviste di un reddito sufficiente;
- orientamento lavorativo alle donne accolte e/o ospiti del Centro Antiviolenza e delle Case Rifugio: ricerca del lavoro, corsi professionalizzanti, tirocini e tutoraggio, supporto per gli spostamenti;
- informazione legale per percorsi legati alle situazioni di violenze e disposizione per l'accesso al gratuito patrocinio, a livello distrettuale;
- percorsi psicologici individuali per l'elaborazione delle conseguenze della violenza;
- percorsi di empowerment e motivazionali individuali e di gruppo durante il percorso, in cui le donne decidano di uscire dal silenzio e di intraprendere percorsi di allontanamento dalle violenze, orientati a rafforzare le risorse interne, a rinnovare investimenti e progettualità;
- dentro la Casa: supporto educativo e di sostegno scolastico per i/le minorenni vittime di violenza assistita e/o diretta, per favorire l'emersione di qualità e di caratteristiche individuali, attraverso la socializzazione e la condivisione di momenti positivi di esperienze; supporto genitoriale;
- inserimento in percorsi di semi-autonomia per donne, sole e/o con figli minorenni, in uscita dalla casa rifugio, per un periodo di tempo programmato a seconda delle necessità e dei progetti individuali, in collaborazione con i Servizi Sociali e i Comuni dei territori;
- collaborazione con il CAM, Centro di Ascolto uomini Maltrattanti di Ferrara, per la prevenzione e la sensibilizzazione nelle scuole e per il monitoraggio delle buone prassi.

Le azioni messe in campo, al fine di aiutare le donne ad interrompere le violenze, non prescindono dall'empowerment realizzato verso le donne, attraverso una relazione tra l'operatrice e la donna, che le consenta di riprendere la fiducia nelle prospettive della vita futura.



Tabella n. 9 L'AUTORE DELLE VIOLENZE

Coniuge	95	32%
Ex	47	16%
Convivente	14	5%
Padre, Madre, figlio/a, fratello, sorella, altro familiare	61	20%
Amante, fidanzato	51	17%
Amico, conoscente, collega	18	6%
Altro	7	2%
Sconosciuto	6	2%

Ogni donna può subire violenza da più autori contemporaneamente e nel 73% dei casi, le donne accolte, riportano di subire violenze dalla persona con cui hanno o hanno avuto una "relazione d'amore", mentre i familiari sono il 20%. Come sempre resta molto basso il dato degli sconosciuti, con il 2%.

Gli autori delle violenze rientrano in una fascia di età che prevalentemente va dai 40 ai 69 anni come riportato nella seguente tabella.

Tabella n. 10 Fascia d'età prevalente dell'autore delle violenze:

40-49	54	21%
50-69	72	28%

NAZIONALITA'

Il **66% sono italiani**, il 12% sono dell'Africa (Marocco, Tunisia, Nigeria, Ghana, Camerun, RD. Congo, Sierra Leone), il 10% sono dell'Europa dell'Est (Albania, Moldavia, Romania, Ucraina, Serbia Montenegro) il 5% del continente asiatico (Pakistan, India, Giordania, Cina, Afghanistan) e il 2% America Sud/Centro (Rep Dominicana, Venezuela, Cuba, Colombia) e un 5% non rilevato.

AUTONOMIA ECONOMICA: DIFFERENZE DI GENERE

Per quanto riguarda il **LIVELLO DI ISTRUZIONE**, nelle donne il titolo di studio più frequente è quella della Scuola secondaria di II° grado con il 27% a cui segue la Laurea con il 19% e la Scuola secondaria di I° grado con il 22%. Per quanto riguarda il **lavoro**, di seguito il confronto tra le donne accolte e gli autori delle violenze.

Tabella n. 11

Condizione professionale DONNE ACCOLTE

Occupata	51%
Disoccupata	22%
Altro (casalinga, studentessa, pensionata, invalida, altro)	16%
Non so	11%
Totale	100%

Disoccupata a causa delle violenze **15%**

Condizione professionale dell'autore principale delle violenze

Occupato	61%
Disoccupato	13%
Studente	0%
Pensionato	12%
Non so	11%
Altro	2%
Tot	100%



Nonostante un buon livello di istruzione, si evidenzia come le donne siano meno occupate rispetto agli uomini, raggiungendo il 51% rispetto il 61% degli autori. Il 15% delle donne è disoccupato a causa delle violenze, segno evidente del dato in cui registrava che il 53% delle violenze sono di tipo economico. Le conseguenze di questa disparità si riflettono sulla **capacità di reddito**, come da tabella che segue:

Tabella n. 12

Reddito della donna		
Sufficiente	113	42%
Insufficiente	77	29%
Inesistente manca reddito proprio	67	25%
Inesistente mancano risorse esterne	1	0%
Non so	10	4%

Meno della metà (42%) dichiara di avere un reddito sufficiente, segno che per il 58% risulta molto difficile emanciparsi dalla figura da cui dipendono finanziariamente, data la differenza di posizione economica tra i due soggetti.

L'ACCOGLIENZA NEGLI SPORTELLI ANTIVIOLENZA

- il **"Punto Antiviolenza Decentrato"** a Cento, il lunedì e il mercoledì dalle 14,30 alle 18,30 presso i Servizi Sociali Polifunzionali in viale IV novembre 11;
- lo **"Sportello Antiviolenza Iris"**, aperto il mercoledì dalle 15 alle 18 e il giovedì dalle 9 alle 12 a Comacchio (co-gestito con la cooperativa Girogirotondo), presso ex-ospedale ora Casa della Salute in via R. Felletti 2 a Comacchio e a Codigoro il martedì dalle 9 alle 12, presso il Municipio, piazza G. Matteotti 60;
- lo **"Sportello Antiviolenza Viola"** ad Argenta, aperto il mercoledì e il giovedì fino a settembre 2021 e successivamente riunificato in un solo giorno il giovedì dalle 10 alle 15, in Via Circonvallazione 21;
- lo **"Sportello Antiviolenza Nontiscordardime"** il lunedì dalle 14 alle 18 e il giovedì dalle 9 alle 13 presso Casa della Salute via Roma 18 a Copparo;
- lo **"Sportello Antiviolenza Girasole"** aperto fino a settembre 2021 il lunedì e il venerdì e poi solo il lunedì dalle 9 alle 13, presso ex ospedale ora Casa della salute in via Dazio 113 Bondeno.

RISULTATI ANNO 2021

Sono state accolte un **totale di n. 101 donne presso i 6 sportelli antiviolenza**, di cui 24 in carico in precedenza. Di queste 74 sono italiane e 27 di altri paesi. Sono 70 le donne con figli/e per un **totale di 144 figli/e, di cui 101 subiscono o assistono violenze**. Il 76% sono di nazionalità italiana, 12% dell'Europa dell'Est, il 9% provengono dall'Africa, il 3% dall'Asia e l'1% dal Sud America.

La media degli anni di relazione con l'autore delle violenze è di 16 anni. Sono state **10 donne e 8 minorenni** messe in **protezione di emergenza (B&B)** e sono state **6 donne e 5 minorenni** che hanno proseguito la protezione nella **casa rifugio**.

Tabella n.14 Azioni delle operatrici degli Sportelli antiviolenza

AZIONI			
Colloqui telefonici	613		
Colloqui di persona	316		
ATTIVAZIONI TELEFONICHE		RISORSE ATTIVATE PRESSO IL CENTRO	
percorso legale	64	consulenze legali	32
percorso psicologico	39	consulenze psicologiche (ore)	55
mediazione culturale	1	consulenze psicologiche: nr donne	20
ricerca lavoro	10	sostegno genitoriale: nr donne	1
ricerca casa	8	attività con i minorenni (ore)	3
servizio sociale	79	contributi economici+ spesa	86
FF.OO.	36	sportello orientamento al lavoro	30
Pernottamento in emergenza	15	relazioni e note informative	45
Altro	30		

LA PROTEZIONE E L'OSPITALITA'

Prima di essere ospitate in casa rifugio, le donne, in fase di emergenza, mentre stanno scappando dalla propria abitazione, sono collocate presso B&B di fiducia, per pochi giorni, di solito una settimana, al fine di valutare l'inserimento nelle case e avviare le procedure che le mettono al riparo dal ciclo delle violenze.

Tabella n. 15 donne in B&B

Ospitalità B&B:	Donne	Minorenni	Totali	Donne Mamme	Donne s/ figli
	50	46	96	29	21

Sono state **N. 50 le donne accolte in emergenza**, un numero elevatissimo. In particolare dopo il periodo di coprifuoco, da maggio a giugno, sono state accolte la maggior parte delle donne che hanno chiesto protezione: 18 donne in 2 mesi.

Tabella n. 16

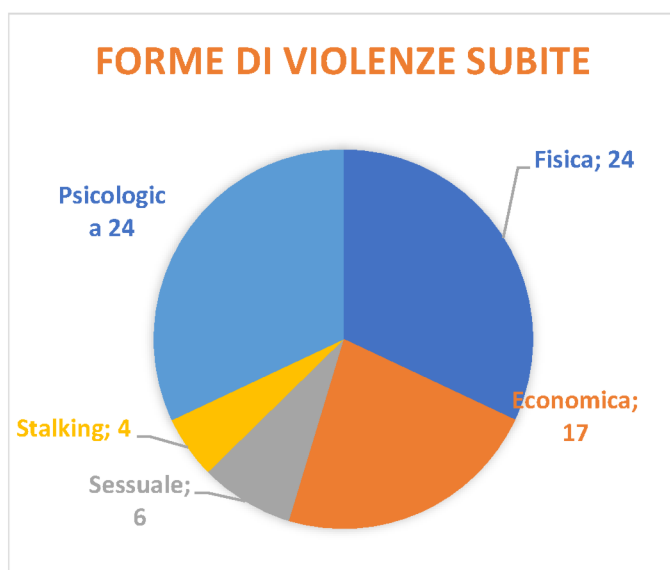
Fascia età donne B&B		
<18	1	2%
18-29	13	26%
30-39	18	36%
40-49	13	26%
50-59	4	8%
più di 70	1	2%
Tot	50	100%

Tabella n.17

Fasce d'età bambini				
0-5	6-11	12-17.	> di 18	tot
23	13	5	5	46
50%	28%	11%	11%	100%

Le donne con figli erano 29 e i minorenni accolti in emergenza sono stati n. 46, di questi la fascia di età prevalente ricade tra 0 e 5 anni, mentre il 37% delle donne rientrano nella fascia di età dai 30 ai 39 anni.

Grafico n. 1 forme di violenze subite nelle donne in B&B



Le forme di violenze subite possono essere più di una contemporaneamente. Dal grafico si rilevano quelle più frequenti: psicologica e fisica a cui seguono quella economica e sessuale. Lo stalking invece è quello meno frequente.



Tabella n.18

Donne uscite	50	N° uscite*	51	100%
Motivo Uscita				
Entra in casa rifugio		18	35%	
Torna a casa dal maltrattante		12	24%	
Trova altre risorse sul territorio: genitori, amici		7	14%	
Entra in comunità		5	10%	
Ospitalità a carico dei servizi		5	10%	
Trova casa di autonomia		2	4%	
Sparisce		1	4%	
Torna a casa sua ma non c'è il maltrattante		1	4%	

Sono 50 le donne che entrano in B&B, di queste una donna entra ed esce più di una volta, determinando la differenza in tabella, tra donne uscite e numero uscite.

Il 76% riesce a sottrarsi dalle violenze, mentre il 24% torna a casa dal maltrattante.

Tabella n. 19 Provenienza dal territorio

Ferrara	21	43%
<i>Cento</i>	6	12%
<i>Argenta</i>	4	8%
<i>Bondeno</i>	3	6%
<i>Portomaggiore</i>	3	6%
<i>Copparo</i>	2	4%
<i>Fiscaglia</i>	2	4%
<i>Ostellato</i>	2	4%
<i>Codigoro</i>	1	2%
<i>Jolanda di Savoia</i>	1	2%
<i>Lagosanto</i>	1	2%
<i>Poggio Renatico</i>	1	2%
<i>Terre del Reno</i>	1	2%
<i>Fuori Provincia</i>	1	2%
<i>Senza fissa dimora</i>	1	2%

Il 43% delle donne arriva dal capoluogo, Ferrara, il 12% da Cento, l'8% da Argenta e il 6% da Bondeno, Copparo il 4% e Codigoro il 2%. Questi sono Comuni in cui si trovano gli Sportelli Antiviolenza.

CASA RIFUGIO AD INDIRIZZO SEGRETO

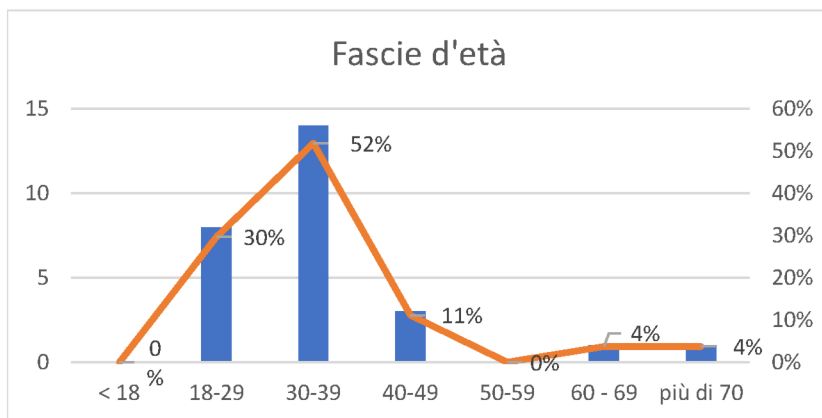
Tabella n. 20

Ospitalità casa rifugio:	Donne	Minorenni	Totali	Donne Mamme	Donne s/ figli
	27	24	51	16	11
Notti ospitalità	2714	2093	4807		



Sono 27 le donne che hanno deciso di proseguire il percorso entrando nelle case rifugio gestite dal Centro Antiviolenza, n. 16 sono mamme con un totale di 24 figli/e.

Grafico n. 2 Fascia di età delle donne in Casa Rifugio

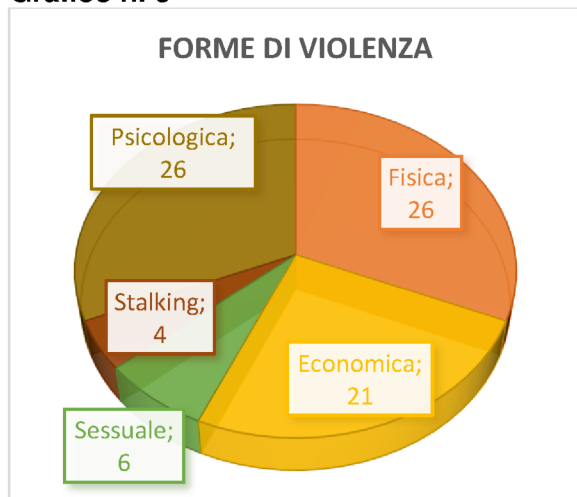


La fascia d'età prevalente è quella dai **30 ai 39 anni per le donne**. La fascia d'età prevalente per i figli/e è quella dai **6-11 anni**.

Tabella n.21 Fascia di età figli/e

Fasce d'età figli/e			
0-5	6-11	12-17.	tot
12	11	1	24
50%	46%	4%	100%

Grafico n. 3



Le forme di violenze subite possono essere più di una contemporaneamente. Dal grafico si rilevano quelle più frequenti, fisica e psicologica, a cui seguono quella economica e sessuale e lo stalking.

Tabella n. 22 Residenze

Ferrara	13
Bondeno	2
Argenta	1
Cento	4
Poggio Renatico	2
Portomaggiore	1
Fuori Provincia	1
Jolanda di Savoia	1
Ostellato	1
Copparo	1

Residenze donne ospitate in CR

Il 48% delle donne ospitate sono residenti nel capoluogo, Ferrara. Sempre nel distretto Centro Nord il 4% arriva da Copparo, il 30% dal Distretto Ovest, Bondeno, Poggio Renatico e Cento, il 15% dal Distretto Sud-Est Argenta, Jolanda di Savoia, Ostellato e Portomaggiore. (vedi tabella n. 23)



Tabella n. 23 _ Motivo Uscita

Donne uscite	24	N° uscite*	24	100%
Motivo Uscita				
Trova altre risorse sul territorio: genitori, amici		11	46%	
Torna a casa sua ma non c'è l'autore delle violenze		4	17%	
Torna a casa dall'autore delle violenze		3	13%	
Entra in comunità		2	8%	
Allontanata dalla CR: violazione del regolamento		2	8%	
Trasferimento ad un'altra CR		1	4%	
Collocazione a carico dei SS		1	4%	

Sono 27 le donne in protezione in CR nel 2021 e 24 quelle che escono. **L'87% delle donne che lascia la CR continua a sottrarsi dalle violenze** e a trovare altri riferimenti per la propria emancipazione. Il **63%, oltre la metà, trova una collocazione** (altre risorse sul territorio, la propria casa senza il maltrattante). Il **13% torna a casa dall'autore delle violenze**. Il **12% segue un percorso di ospitalità a carico dei Servizi Sociali**.

ATTIVITÀ DELLE OPERATRICI

Nel corso dei 12 mesi del 2021 le operatrici hanno svolto **n. 1413 colloqui telefonici e 935 in presenza**. Di seguito le attivazioni telefoniche:

Tabella n. 24

Attivazioni telefoniche dell'operatrice	N.
Assistente sociale	240
Percorso legale	184
Altro	144
Mediazione Culturale	104
FF.OO./Autorità GIUDIZIARIA	88
Percorso psicologico	71
Pernottamento d'emergenza	67
Ricerca lavoro	20
Ricerca casa	19

È evidente l'attivazione del contatto **(240)** con il **Servizio Sociale** di riferimento delle donne, che è avviato solo dopo autorizzazione/consenso delle donne. Nel momento delle ospitalità in emergenza e/o in case rifugio, il Servizio Sociale viene informato con PEC, come l'ufficio Anticrimine della Questura. Le donne aderiscono a questa prassi, ma sono tutelate dalla segretezza.

Sono **184 i contatti che le operatrici effettuano con avvocati** che seguono le donne accolte. Le donne a volte hanno già un loro riferimento legale oppure chiedono un primo consulto gratuito dalle legali volontarie del Centro Donna Giustizia, qualora siano sfortunate.

Per **"altro"** si intendono le attività di scambio interno all'organizzazione per il confronto o le decisioni immediate. Elevata anche la richiesta e **l'attivazione di Mediatrici Culturali**, 104 i contatti, in particolare per le nazionalità del Pakistan e dell'Africa del Nord (Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Sudan). Seguono i collegamenti con le FF.OO. (88) molto frequenti soprattutto nelle fasi di messa



in sicurezza delle donne. Sono n. 71 le attivazioni per la consulenza psicologica e n. 67 quelle per il pernottamento in emergenza. N. 20 i contatti per la ricerca del lavoro e n.19 per la casa.

Tabella n. 25

<i>Risorse attivate presso il Centro</i>	<i>N.</i>
<i>Contributo economico</i>	301
<i>Attivazione Spesa o altro</i>	117
<i>Sportello orientamento lavoro</i>	95
<i>Cons. psicologica (N° consulenze psicologiche)</i>	159
<i>N° donne consulenze psicologiche</i>	55
<i>Cons. legale (N° consulenze legali)</i>	93
<i>Attività con minorenni (in ore)</i>	38
<i>Altro</i>	30
<i>Attività ludico ricreativo con le donne (eventi)</i>	16
<i>Sostegno genitoriale</i>	9

Le risorse attivate presso il Centro vedono innanzitutto l'erogazione di **contributi economici o spesa (418)**. Le donne che fuggono dalla propria abitazione spesso sono disoccupate o non hanno mai avuto un lavoro o non ce l'hanno da diverso tempo, in quanto hanno figli piccoli, perciò non sono autonome economicamente.

Lo **Sportello di orientamento al lavoro** attivato per n. 95 donne, è una risorsa presente nel progetto Uscire dalla violenza, gestito dall'ente di formazione Angelo Pescarini di Ravenna, in collaborazione con il Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia Romagna.

I colloqui di orientamento sono una risorsa fondamentale in quanto innescano le risorse interne delle donne, spesso congelate dalle violenze. Risorse costruttive fondamentali per la loro emancipazione e uscita dal ciclo delle violenze.

Le **Consulenze psicologiche** e **legali** sono azioni fondamentali che il CAV garantisce per tutte le donne che ne fanno richiesta e sono state 93 le donne che hanno usufruito delle consulenze legali e n. 55 per le consulenze psicologiche.

N. 10 donne nelle CR sono state coinvolte in **attività ludico ricreative**:

- nel momento di festività (Befana e Natale) in cui i bambini e donne ospiti hanno ricevuto i regali,
- per la condivisione delle cucine tradizionali in cui ciascuna donna portava un piatto tipico della propria nazione,
- grazie ad un salone di parrucchiera N. 4 donne hanno ricevuto una prestazione gratuita.

Infine, le **attività con i minorenni** e il **sostegno genitoriale** alle mamme (n. 9 donne), per gestire le situazioni nelle case e i cambiamenti a cui sono sottoposti i figli.

Tabella n. 26

<i>Documenti scritti</i>	<i>N.</i>
Relazioni	23
Note informative	143
Altro	26

Sempre più frequentemente sono richiesti documenti scritti che attestino il fatto che le donne si rivolgono al centro antiviolenza. Questi sono reclamati dalle donne stesse, dagli avvocati, dai Servizi Sociali e FF.OO.



CONCLUSIONI

Il 2021 è un anno in cui si consolidano gli Sportelli Antiviolenza partiti nel 2020 e i Comuni di riferimento di tutti e 6 gli sportelli progettano il mantenimento della apertura di questo Servizio, con revisioni e migliorie.

Si fa strada l'esigenza di rendere più operativa la rete che differisce a seconda del territorio. In particolare si rendono disponibili le cooperative che contano tra i propri dipendenti una forte affluenza femminile.

Nel Distretto Sud-Est prosegue la stesura del Protocollo operativo tra i soggetti coinvolti, al fine di garantire una prassi condivisa.

Sul territorio di Cento continua la collaborazione con la Polizia Municipale e l'associazione Volunteers vs Violence, che ha portato all'avvio della "Casa dei Buoni", prevista per una donna con figli e animali: una prima forma di sperimentazione in tutta Italia.

Per quanto riguarda le violenze riportate, le operatrici rilevano un forte aumento di minacce e di crudeltà sadica nell'imporre questi comportamenti, in particolare quella della violenza sessuale, in particolare le donne sono sottoposte a comportamenti umilianti, tipo scambio di coppie, o webcam, ma anche di stupro. Le violenze psicologiche sono percepite e vissute in maniera diversa a seconda delle differenze culturali, per es. in alcune culture è normale dipendere totalmente dal partner ed accettare situazioni e comportamenti che possono diventare nocivi per l'ambiente familiare e la crescita dei/le figli/e. Frequentemente si esprimono in forme sempre meno evidenti e più difficili da riconoscere.

Un dato positivo è che in alcuni casi i/le figli/e denunciano le violenze assistite e aiutano il genitore che subisce violenza a cercare aiuto per sé e per loro.

L'aumento degli ingressi in casa rifugio, rispetto agli anni precedenti, sembra dovuto anche ad un minor sostegno a livello locale da parte delle reti informali e formali, spesso dovute alle complicazioni da pandemia.

Verso la fine dell'anno lo Stato ha diffuso i criteri per ricevere il reddito di libertà per le donne che hanno subito violenze. Sono state compilate 28 richieste, ma nessuna ha ricevuto accoglimento.

CRITICITA' CONDIVISE REGIONALMENTE

Di seguito in sintesi i punti principali che il sottogruppo Case Rifugio del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna ha stilato in un documento evidenziando le criticità:

- Problema segretezza di eventuale indirizzo nuovo delle donne che si vogliono allontanare dal maltrattante: una donna che per ragioni di sicurezza cambia residenza può essere facilmente rintracciata da qualsiasi anagrafe nazionale non essendoci una segretezza dell'indirizzo.
- Difficoltà di ottenere l'ISEE disgiunto se non esiste diversa residenza anagrafica: nelle CR non si può dare la residenza perché sono ad indirizzo segreto e nemmeno negli uffici del Centro Donna Giustizia per situazioni di violenza. Non avere ISEE disgiunto significa spesso non ottenere il gratuito patrocinio per le procedure di separazione.
- Congedo per violenza: pratica istituita ONLINE, ma di fatto le donne sono costrette a recarsi al Sindacato, allargando così il numero delle persone che vengono a conoscenza della loro storia, compreso le situazioni di protezione. Più persone sanno, più rende difficile la segretezza.
- Accesso alle case popolari o altre soluzioni abitative: il territorio regionale è molto variegato, non ci sono linee di indirizzo uniformi, in alcune città la permanenza in case rifugio dà punteggi (fino a 20 punti) in altre zone nessuna.
- Non sempre è possibile svolgere le udienze con maggiori protezioni o non assieme al maltrattante.
- Cambio cognome e segretezza: la legge statuisce che l'istanza sia affissa nei pubblici uffici per un determinato periodo, quindi salta la messa in sicurezza perché può essere rintracciata.



- Emerge con forza la necessità di impedire al maltrattante di sfruttare l'accesso agli atti per capire dove la persona offesa si trovi.
- Le case di semi autonomia: a livello nazionale attualmente la normativa prevede l'erogazione delle risorse finanziarie a centri antiviolenza e case rifugio a partire dal Piano straordinario (2015-2017). Significa che tutte le strutture di secondo livello dei centri, cosiddette di semi autonomia, ne restano fuori. Le strutture di secondo livello non prevedono un'alta protezione e non sono necessariamente a indirizzo segreto ma sono strettamente collegate con un Centro Antiviolenza per il percorso personalizzato di fuoriuscita della violenza in linea con le volontà della donna. Questo significa che sono parte sostanziale del percorso di uscita dalla violenza per cui la loro esclusione dall'assegnazione di fondi le depotenzia e ne rende la continuità in termini di sostenibilità economica difficile.

Ferrara, 24 febbraio 2022
Per il progetto Uscire dalla violenza
Monica Borghi

presidente Paola Castagnotto

Firma e timbro
centro donna giustizia
telefono donna
via terranuova, 12/b - 44121 FERRARA
tel. . 0532/247440
C.F. 93019020382